

dossier

**Il welfare  
delle imprese  
accelera  
ecco  
i campioni**

 da pagina 31  
 a pagina 34

# Il welfare delle imprese ora accelera le classifiche dei campioni del settore

## Top 10 Welfare

Rank '17	Azienda	Settore attività	Regione	Numero dipendenti	Offerta Welfare						% di lavoratori che usufruiscono di almeno un servizio welfare	WELFARE INDEX*
					Previdenza	Salute	Istruzione	Famiglia	Risparmio/acquisti	Tempo libero		
1	<b>sara</b> sara assicurazioni	Assicurazioni	LAZIO	500 - 1.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	100,0
2	<b>PHILIP MORRIS ITALIA</b>	Tabacchi	LAZIO	500 - 1.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	97,0
3	<b>P&amp;G</b> Procter & Gamble	Beni di consumo	LAZIO	500 - 1.000	✓	✓	✓	✓	X	✓	oltre 50%	93,9
4	<b>UniCredit</b>	Banche	LOMBARDIA	oltre 2.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	92,6
5	<b>ARCA</b>	Servizi finanziari	LOMBARDIA	50 - 250	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	92,2
6	<b>FCA</b> FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	Automobile	PIEMONTE	oltre 2.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	85,1
7	<b>Piteco</b>	Software	LOMBARDIA	50 - 250	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	84,0
8	<b>PHILIPS</b>	Elettronica, diagnostica	LOMBARDIA	500 - 1.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	83,9
9	<b>vodafone</b>	Telecomunicazioni	LOMBARDIA	oltre 2.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	80,2
10	<b>MENARINI</b>	Farmaceutica	TOSCANA	oltre 2.000	✓	✓	✓	✓	✓	✓	oltre 50%	78,6

(\*) Sono stati rilevati oltre 80 dati per azienda sull'offerta di servizi welfare, efficienza del programma, le opportunità di carriera offerte, l'innovazione aziendale e la fedeltà dei dipendenti. Il Welfare-index tiene conto dell'offerta welfare e dell'efficienza del programma.

Fonte: Istituto italiano qualità finanza I7Q2, copyright 2017. Dati messi a disposizione della azienda analizzata 7-10/2017


**Stefania Aoi**

LA RICERCA DELL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ PREMIA SARA ASSICURAZIONI COME L'AZIENDA PIÙ ATTENTA AL BENESSERE DEI PROPRI DIPENDENTI CHE CHIEDONO SOPRATTUTTO SANITÀ INTEGRATIVA. A SEGUIRE SERVIZI PER L'INFANZIA E RIMBORSI PER RETTE D'ASILO

**Milano**  
 «Un lavoratore su due preferisce ancora ricevere il premio di risultato in denaro invece che in benefit e quindi non sfrutta le agevolazioni fiscali». Isabella Covili Faggioli, presidente nazionale dell'Aidp, l'associazione italiana dei direttori del personale, cita i dati di una ricerca sul welfare aziendale realizza-

ta in primavera e che ha preso a campione 17.500 manager italiani, impegnati a gestire l'ufficio risorse umane delle principali imprese del Belpaese. Lá convinzione, di sei intervistati su dieci, è che le cure dentistiche gratuite, i rimborsi per le spese scolastiche dei figli, e servizi simili, possano in futuro andare a sostituire gli aumenti salariali. Anche se i di-

pendenti, per adesso, non sembrano di questo avviso.

Il fenomeno del welfare aziendale in questi anni è esploso. Conseguenza delle due leggi di stabilità del 2016 e del 2017 che hanno defiscalizzato tali spese. Le imprese hanno iniziato a offrire servizi. E insieme all'Istituto tedesco di qualità, Affari & Finanza ha voluto vedere quali sono

state le migliori, quelle che hanno saputo cogliere meglio le reali esigenze dei lavoratori. I campioni del benefit di questa prima indagine sul mondo welfare sono realtà come Sara Assicurazioni e il gigante del tabacco, Philip Morris Italia. Grandi società che, secondo lo studio, hanno saputo offrire più servizi, e di miglior livello, tra le 3mila società a cui è stato inviato il questionario e le centocinquanta che hanno risposto. Al sondaggio ha collaborato anche il network di direttori di personale Hrc Group e EasyWelfare, tra i più importanti operatori nel settore welfare. I premiati hanno ricevuto il sigillo Top Welfare. Inoltre l'Istituto tedesco qualità, specializzato nei test e nei sigilli di qualità, e che fa capo al gruppo Hubert Burda Media, proprietario di Xing, il Linked-in tedesco, ha anche scandagliato le opportunità di carriera offerte dalle imprese e assegnato un secondo premio, il Top Carriera.

Un'azienda che offre benefit, e la possibilità di avere ruoli di maggiore responsabilità, è una realtà in cui fa piacere lavorare, capace come nessun'altra di attrarre i talenti. La storia di gruppi come Google, che hanno ricevuto milioni di curricula dai giovani laureati di mezzo mondo, anche per via dell'ambiente di lavoro stimolante e dei benefit offerti, lo testimonia.

Di sicuro, secondo diverse ricerche, questi 'omaggi' al lavoratore migliorano il clima in ufficio. Un dato emerso anche nel Terzo rapporto sul secondo welfare realizzato dal Centro Einaudi, pubblicato a fine novembre. I lavoratori, secondo quanto raccontato ai ricercatori dagli operatori del settore welfare (coloro che vendono i pacchetti con i benefit alle imprese), chiedono soprattutto servizi sanitari. A seguire, servizi per l'infanzia e l'istruzione come i rimborsi per i testi scolastici, la mensa, le rette per asili nido.

Nell'ultimo anno sarebbero aumentate anche le richieste di carte benzina, o cofanetti utili a ottenere sconti su soggiorni in hotel, abbonamenti in palestra, ingressi ai centri termali. Infine, c'è chi opta per la previdenza complementare. Anche se la maggior parte degli intervistati, si aspetta ancora che le pensioni siano a carico dello Stato, pagate con i contributi versati. Marginali, secondo i dati pubblicati dal Centro Einaudi, le domande per le prestazioni di sostegno alla non autosufficienza. «Troppe famiglie - scrivono i ricercatori - scelgono di non regolarizzare i rapporti di lavoro con il persona-

le che si occupa dell'assistenza ad anziani e disabili finendo così per non poter essere pagati o rimborsati tramite il circuito dei provider di welfare aziendale».

La fotografia che emerge, da più di una ricerca, mostra però un settore ancora in evoluzione che non ha raggiunto una sua maturità, se non in alcuni casi. «La maggior parte delle aziende non offre ancora dei pacchetti strutturati», raccontava Maurizio Ferrera, docente alla Statale di Milano e componente del Comitato direttivo del Centro Einaudi, durante la presentazione dello studio. Alcune fanno da sé e offrono servizi sporadici. Spesso non concordati con i rappresentanti dei lavoratori.

Sugli ostacoli alla diffusione del welfare in azienda, interviene anche l'associazione dei direttori del personale Aidp. «Il nostro sondaggio dice due cose - afferma Covili Faggioli - La prima è che solo la metà delle aziende ha utilizzato in questi mesi accordi di secondo livello per concordare misure di welfare aziendale, che consentono di avere più agevolazioni». La tendenza è dunque a fare da sé piuttosto che contrattare con i sindacati e individuare insieme ciò che è meglio concedere. «La seconda - prosegue la presidente - è infine che solo tre dipendenti su dieci hanno consapevolezza dei vantaggi dei benefit. Serve fare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## [LA GRADUATORIA]

### Così una compagnia italiana mette in fila le multinazionali

È la Sara Assicurazioni a conquistare il titolo di azienda Top welfare e Top Carriera 2017 (vedi tabelle qui sopra). Prima in classifica in una top ten che la vede a confronto con importanti multinazionali, questa società si è saputa distinguere per qualità e quantità di benefit offerti ai suoi dipendenti: dalle cure mediche, fino alla previdenza integrativa. Al secondo posto segue il colosso del tabacco Philip Morris Italia. Al terzo posto ecco un altro gigante dei beni di consumo come Procter & Gamble. In quarta posizione si piazza poi banca Unicredit. Al quinto segue la società specializzata in servizi finanziari, Arca Fondi. La vecchia Fiat, oggi Fca Italy, si aggiudica il sesto posto in classifica. L'azienda di software Piteco segue al settimo. Mentre in ottava posizione ecco l'azienda di elettronica e diagnostica, Philips. Chiudono infine la classifica il gruppo Vodafone, in nona posizione, e l'azienda farmaceutica Menarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica generale sulla qualità del welfare nelle aziende è guidata dalla compagnia assicurativa Sara seguita da molte multinazionali

